IX STAZIONE LUMINOSA: LE CENERI DI BRUNO

Campo de' fiori

• (Con il suo rogo un intero mondo è andato in cenere.)

Chi era Bruno in verità?

In particolare: qual è il senso del suo "copernicanesimo"? (Di cui è dubbio comprendesse l'aspetto matematico.)

[] All'inizio della Cena delle ceneri il celebre elogio di Copernico → (Cfr. "Passare il segno", pp. 106-8.) cfr. 31

Quindi Copernico ha sì il merito di aver dissolto le "muraglie" dei cieli cristallini di Aristotele e di aver fatto (implicitamente, N3!) esplodere al loro posto l'infinito

↓

Quindi Copernico è un'aurora che annuncia il ritorno del "sole de l'antiqua, vera filosofia, per tanti secoli sepolta nelle tenebrose caverne della cieca, maligna, proterva e invida ignoranza".

ma soprattutto ha avuto soprattutto il merito di aver ripigliato "gli abietti e rugginosi frag: menti" di un passato millenario, sepolto nell'oblio.

(Quale "passato"?) (La memoria risvegliata) ⊙ Come noi qui!

Quale "vera filosofia"? (Come è evidente, Copernico, inteso da Bruno, guarda al passato, non al futuro.) N3

Francis Yates (Giordano Bruno e la tradizione ermetica, 1964, Laterza, Bari 1969), ci ha mostrato quale: (vera filosofia)

[] Nella Oratio valetudinaria (1588), rivolta ai dotti di Wittenberg che l'avevano liberalmente accolto, Bruno elenca i capitoli di questa "antiqua, vera filosofia":

! "Egizi, Caldei, Maghi, Gimnosofisti, Orfici, molti altri nel corso dei secoli, Alberto Magno, Marsilio Ficino, Nicolò da Cusa, Copernico".

Gimnosofista sul Gange

– Questo per Bruno è il passato del sapere filosofico. N3!

Potremmo osservare: dopo 400 e più anni ci è capitato qui di tentare vagamente di risalire le tracce luminose ⊙ di un cammino che mostra analogie e risonanze (dal nostro punto di vista, però, non dal suo!). N3

Yates: Bruno mostra così la sua appartenenza alla tradizione magico-ermetica rinascimentale. → Al corpus di testi attribuiti al mitico Ermete Trismegisto e ritenuti autentici: una sapienza che aveva preceduto Mosè e Platone. (dietro le spalle...)

In realtà (ma Marsilio e Bruno non potevano saperlo) si tratta di scritti di età neoplatonica, spesso polemici verso il cristianesimo, e certo Bruno non fa nulla per smussare la polemica. (Parallelo e opposto allo Pseudo-Dionigi l'Areopagita.) •

Che va in fumo a Campo de' fiori! Cfr. quella pagina che Yates ha dimostrato essere

N3 una parafrasi del Lamento di Asclepio:

X — X ("Passare il segno", p. 115)

LI « Per tutte queste ragioni, dice la Yates, smettiamo di considerare Bruno un pensatore moderno ». (Contro la retorica di Bruno martire e profeta del mondo contemporaneo: per es. massoni e positivisti contro la Chiesa di Roma.) il difensore del libero pensiero...

X — X (p. 116)

[Passare il segno]

Ha indubbiamente ragione, il suo (di Bruno) Copernico non è il nostro. (Sebbene resti da dire dell'unica, originale associazione che Bruno fa: tradizione magico-ermetica e infinito copernicano — e con che eloquenza! ancora oggi trascinante. Questo resta inspiegato e incompreso nella Yates. • Nessun ermetico rinascimentale è come Bruno!)

• Principio ermeneutico fondamentale!

→ Quindi dobbiamo cercare di intendere più a fondo.

Lo facciamo facendo giocare 3 fattori:

la materia (cfr. 30, 31, 32: riprendi); sì •

l'infinito X — X (p. 121) (122) X — X (p. 123) X — X (p. 125); cfr. Passare il segno, cit.

l'anima X — X (p. 131) + "Sini-Mocchi", pp. 179-80 (Cabala del cavallo pegaseo) → che c'entra l'ermetismo? Chi mai ha parlato così?

X — X (p. 132).

In sostanza, la materia e l'anima del mondo coincidono nella rispettiva articolazione dei corpi. ("Rispettiva": "Non più la luna è cielo a noi, che noi alla luna".)

e dei • MOVIMENTI: unità immota (centro ubique) dei movimenti.

Ora scorgiamo la galassia "BRUNO", la sua "stazione luminosa" (nonostante ciò, o proprio per ciò) allontanarsi infinitamente da noi.

Non possiamo che osservarla e comprenderla a partire dalla nostra differenza.

(Dalla nostra "modernità": Frances Yates.)

|| Alchimisti, Maghi, Creatori di oroscopi, fattucchiere, indovini, Ermetici, ecc.

1 Sul fuoco della pira, sull'incendio che illumina Campo de' fiori si separano per sempre due mondi. N3

2 e il mondo immaginato dalla scienza moderna, dagli Stati nazionali assoluti, dal mondo delle banche, della borsa, del commercio oceanico: l'uomo moderno.

Che invano Bruno cercò di catturare alle corte della grande Elisabetta e alla corte di Francia - al posto della Chiesa...

cfr. Eliot e la storia della poesia cioè "ora"

Le ceneri di Campo de' fiori segnano quella differenza che ci rende estraneo e a tratti incomprensibile, ma anche attraente, il dire del Nolano.

e tale rimane...!

Esercitando una lettura "postuma" del cammino fatto sin qui, ora ci accorgiamo che tutto il nostro recedere dietro Platone ecc., aveva lo scopo involontario di aiutarci a collocare l'evento e la morte di Bruno nel luogo della estrema manifestazione che ancora circoscrive ciò che siamo, pensiamo e interpretiamo. (Perno di Oriente ed Occidente.)

nel luogo del nostro DESTINO!

- Da un lato il mondo di Galileo e di Cartesio (ostili a Telesio e Campanella). (ai Presocratici)
- Dall'altro la reazione del sapere storico Vichiano, Herder, Goethe ecc. ecc.

(E' così che Bruno attinge profeticamente la nostra attualità ermeneutica.) NB

Certo, Bruno non è un pensatore moderno, perché il problema che ha incarnato è ancora incarnato ce lo rende contemporaneo: ! N3

assistito per l'enormità di aver tradotto la scienza copernicana in una visione dell'INFINITO che ci destina a conseguenze incalcolabili.

(Cfr Nietzsche: "Da Copernico in poi stiamo scivolando dal centro verso una X".
- la più profonda e compressiva rinascita dell'infinito bruniano è l'infinito della Zarathustra.)

E così Bruno è relegato lì tra i suoi fantasmi, ma nel contempo la sua folle visione continua a produrre sotterranei incendi, come dallo Pseudo Dionigi, da Giovanni Scoto Eriugena, da Amalrico di Bene, da Davide de Dinant è continuato ad accadere: ciò che diciamo qui:

- materialismo trascendentale,
- materialismo mistico,
- ulteriorismo estatico.

» Ma vedremo...

(E quali altri nomi avrà?)

☐ È però indubbio che le ceneri di Bruno risultarono feconde. → I suoi scritti, bruciati e condannati, continuarono a circolare (come gli scritti di Scoto Eriugena ecc. ecc. Catena di fantasmi che si aggirano per l'Europa – l'altra storia della filosofia!).

Ora parleremo di un altro di questi fantasmi!

☐ Tra la seconda metà del '600 e il primo '700 si diffuse, o tornò a diffondersi in Europa la leggenda di un testo misterioso, che in realtà nessuno ha letto, ma di cui si diffondono notizie e si dicono molte cose.

Il De tribus impostoribus, attribuito all'imperatore Federico II di Svevia intorno al 1230.
Tesi: Tutte le religioni sono opera umana; la loro finalità è al servizio della ragione di Stato e della politica, donde schiavitù e superstizione.
Queste tesi prendevano di mira i 3 grandi monoteismi (Mosè, Gesù e Maometto: gli impostori.)
Tesi diffuse dagli Averroisti del XII secolo, a favore dell'aristotelismo pagano (di cui venne accusato anche Davide de Dinant).

☐ Sulla base di queste vaghe indicazioni prese corpo uno dei più importanti documenti clandestini del tardo '600 e dell'Illuminismo:

il TRATTATO DEI TRE IMPOSTORI O LA VITA E LO SPIRITO DEL SIGNOR BENEDETTO DE SPINOSA. (E così il ponte segreto tra Bruno e Spinoza si fa manifesto.)

☐ Questo manoscritto circola per tutta Europa e arriva persino nelle Americhe. → Per es. Cristina di Svezia, nella sua corte romana, smania del desiderio di poterlo leggere e ne discute le tesi riferitele da libertini francesi suoi ospiti.

In questa veste visitò Spinoza a Rijnsburg, dove questi si era rifugiato dopo la condanna del 1656. Rimase poi suo corrispondente e confidente.

- Intorno al 1656 Henry Oldenburgh, futuro Segretario della Royal Society, invitò per lettera Adam Boreel a confutare le tesi del Trattato, diffuse da Jean Bodin.
- Adam Boreel era il capo della setta cristiana dei collegianti olandesi. → Con essi Spinoza intrattenne rapporti amichevoli dopo la scomunica. N3 ☺ • 1

Intorno a questo ambiente gravitavano libertini d'origine ugonotta, Charles Saint-Evremont e il Principe di Condé, protettore di Spinoza.

- Parlano di un certo Henri Morelli, un ebreo egiziano d'origine, e lo definiscono intimo amico di Spinoza. ☺ • 2

E d'altronde: il tema della impostura religiosa era noto al giovane Spinoza! ☺ • 3

• INSOMMA: SPINOZA SALTA FUORI DA TUTTE LE PARTI!

X———X (Trattato dei tre impostori, a cura di Silvia Berti, Einaudi, Torino 1994. P. LV.)

IMMENSO MORMORIO
che INVADE LE CASE E I SALOTTI (e SPINOZA nel mezzo!)

☐ Nel 1719 il manoscritto è stampato una prima volta (lo ristamperà anche l'ateo libertino barone d'Holbach).
Il volume a stampa diede corpo al fantasma di un libro immaginario.

Univ. di California → Los Angeles

X——X (pp. XVIII – XIX) X——X (pp. XX) (Silvia Berti e la sua scoperta.)

Donde la modestia della tesi della Yates!

– Il Tractatus e i suoi commentatori suggeriscono una straordinaria genealogia: → (siamo da capo!)

|| Averroè e Federico II, la filosofia ermeneutico-ermetica e il pensiero eretical, il naturalismo rinascimentale contro l'aristotelismo cristiano (Telesio e Campanella), Bruno, Machiavelli, l'Aretino, Serveto, Bodin, Odino, Erasmo, Cardano, Pomponazzi, Vanini.

☐ Sulla scorta di questi precedenti, a partire dal XVII secolo si mette in moto una grande tradizione di pensieri. N3 → Cfr. 33

Al centro Bruno e Spinoza giocano spesso un ruolo importante. Essi ispirano: materialisti, panteisti oscillanti tra ateismo e misticismo, illuminismo e romanticismo, libertari nemici del potere assoluto e della Chiesa.

questo diluvio si scatena nella

→ Tradizione che fermenta nella formazione di svariate Società Segrete. Massoni, Framassoni, Rosacroce ecc.
(Nel 1717 la creazione a Londra delle logge massoniche.
Ricordo che Haydn, Mozart padre e figlio erano massoni.
Secondo Rudolf Steiner, Göthe avrebbe tratto ispirazione di qui per i suoi studi sulla natura.
D'altra parte è direttamente coinvolto nella rinascita di Spinoza e nella grande contesa sull'ateismo.)

LA POLEMICA SUL PANTEISMO

Termine introdotto da → John Toland (1670-1722)
(cf. il Deismo inglese. Sostenitore di una religione razionale contro i "misteri" delle Chiese cristiane.)

= Identità tra Dio e mondo.
|| La divinità è un Principio impersonale immanente.

Pierre Bayle (1647-1706) e Denis Diderot (1713-1784) a proposito del La vita e lo spirito del Signor Benedetto Spinoza dicono che il panteismo di Spinoza è in sostanza = ad ateismo.

☐ Contro Bayle e Diderot, Gottfried Ephraim Lessing (1729-1781) (Nathan il saggio ebreo):
– Dalla sua difesa di Spinoza nasce la disputa sul pantheismo nel primo Romanticismo. N3

☐ Lo spinozismo e panteismo di Lessing è condiviso da J.W. Goethe (1749-1832), Johann Gottfried Herder (1744-1803), Friedrich Schleiermacher (1768-1834), Friedrich Wilhelm Joseph Schelling (1775-1854)

Georg Wilhelm Friedrich Hegel (1770-1831), critico di Jacobi: Spinoza insegna che l'assoluto è razionalmente comprensibile: questo è l'inizio della filosofia!

Karl Christian Friedrich Krause (1781-1832): quello di Spinoza non è panteismo, ma pan-ente-ismo: non è Dio a essere nel mondo, ma sono tutte le cose a essere in Dio → Conciliando teismo e panteismo in una unità organica originaria che si manifesta in una scala ascendente (dagli enti alla intuizione dell'Assoluto) e discendente (dall'Assoluto agli enti). Cf Scoto Eringena ("Krausismo spagnolo") ! De divisione naturae

• Lo Spinoza "romantico".

A diffondere la polemica → (Donde il ritorno e la rinascita di Spinoza!)

N3 Friedrich Jacobi (1743-1819), autore delle Lettere a Moses Mendelssohn sulla dottrina di Spinoza (1785) ↓ (1729-1786)

Sostenitore della fede e del sentimento, Jacobi riferisce una conversazione con Lessing (1780) che gli confida di aver aderito alla dottrina dell'uno-tutto. N3 (cfr. letture bruniane!)

Su questo tema uno scambio di lettere con Mendelssohn che Jacobi pubblica senza avvertirlo.

☐ TUTTO QUESTO CAMMINO

Dalle ceneri di Bruno alle ceneri di Spinoza (Lessing, Göthe, Schelling ecc.)

Non fa che approfondire lo iato con la scienza galileiana, cartesiana, newtoniana N3 Contro l'intento vero di Spinoza! N3 che intendeva portare la scienza moderna alla filosofia

- Opposizione e inconciliabilità profonda tra "Scolastica cartesiana" (post-aristotelica) (e poi → "positivistica" (Comte contro Hegel; Bergson, Husserl, Gentile contro Comte...) ecc.) e "umanismo" della coscienza storico-ermeneutica (da Vico a Dilthey, a Cassirer ecc.)

(cfr. M. Heidegger, Lettera sull'umanismo •
" Seminario μεχρί sul "progresso")

QUESTE LACERAZIONI E OPPOSIZIONI:

Destinate letteralmente a esplodere nella vita e nel corpo e nel pensiero di un uomo il cui destino irrisolto assedia ancora profondamente il nostro.

↳ Friedrich Nietzsche